

DESCRIZIONE E RESTAURO DELL'ORGANO

La cassa di risonanza presenta una facciata ripartita in cinque campate le cui canne, in stagno, corrispondono all'intero registro del Principale. La seconda e la quarta campata sono ora sormontate da tele rappresentanti lo stemma araldico dei Colonna; è stato possibile appurare che in origine esistevano, al loro posto, altre due serie di canne, in funzione decorativa (i cosiddetti "organetti morti", tipici dell'estetica organaria Rinascimentale). La tastiera è di 45 tasti (Do1 -Do5) con prima ottava "scavezza", ovvero priva dei primi quattro tasti cromatici. I tasti diatonici sono ricoperti in legno di bosso con frontolini scolpiti, mentre i cromatici sono in noce colorito di nero. La pedaliera è del tipo "a leggio" e comprende 8 tasti. I registri, comandati da pomelli in bronzo, sono 8 e cioè: Principale - Ottava - Flauto in XV - Decima Quinta - Decima Nona - Vigesima Seconda - Vigesima Sesta - Vigesima Nona; in più sono presenti il Tiratutti più due effetti speciali, ossia il Tremolo e l'Uccelliera. Il somiere maestro è a tiro, in legno di noce, con coperte fissate mediante chiodi forgiati a mano. Le "stecche" dei registri sono a cuneo, caratteristica tipica ed esclusiva dell'organaria meridionale. La manticeria, sostituita durante un intervento inopportuno nel 1934, è stata riportata alla configurazione d'origine attraverso la ricostruzione di due mantici "a libro" con azionamento manuale mediante stanghe. E' stato installato un elettroventilatore per permettere l'azionamento dei mantici senza l'intervento del "tiramantici". Le canne, tutte molto antiche, presentano anche tracce di restauro databili ai secoli scorsi. Da segnalare la presenza del Flauto in Decimaquinta di forma conica. Si tratta, secondo quanto è dato sapere, del più antico flauto di questa foggia che si conosca in tutta Italia. Lo strumento dispone in tutto di ben 360 canne, esclusi gli effetti speciali. Il "corista" è stato fissato in base ai risultati di una lunga ricerca estesa a tutte le canne dello strumento. E' risultato molto "basso" o "calante", come consueto per l'organaria del Sud della penisola. L'accordatura è del tipo "mesotonico", come d'uso nel Rinascimento. I lavori di restauro hanno seguito criteri strettamente filologici. Tutti gli sforzi sono stati rivolti alla massima conservazione, ripristino e valorizzazione del materiale originale. Allo scopo sono state utilizzate tecniche e materiali d'avanguardia. Il restauro dello strumento è stato eseguito dalla Famiglia Artigiana Fratelli Ruffatti di Padova, azienda leader nel settore del restauro e conservazione del patrimonio organario storico.

IL RESTAURO DELLE PARTI LIGNEE

Il restauro della cassa d'organo e della cantoria ha riportato alla luce, grazie al lavoro di Maria Gaetana Di Capua, un'eccezionale testimonianza di arte rinascimentale, finemente intagliata e decorata con spigliata e piacevole policromia. L'operazione ha messo in evidenza elementi costitutivi di epoca antecedente che testimonia come in passato fosse molto frequente il riuso dei materiali. La cassa misura cm. 340 di larghezza per cm. 420 di altezza con una profondità di 90 cm. e si presenta con fronte a cinque campate entro le quali le canne, per un totale di 45, sono disposte a cuspide. Gli elementi lignei costitutivi della cassa sono risultati essere in legno di mogano e in minima parte in legno di noce scolpito. Nella parte superiore della seconda e terza campata è emerso lo stemma della famiglia Colonna (sec. XVI) su due pannelli in tela di lino che, con molta probabilità, furono collocati su un impianto più antico forse risalente alla fine del Quattrocento. Sono state, inoltre, rinvenute decorazioni sulle pareti laterali della cassa d'organo raffiguranti vasi, delfini e motivi vegetali con toni sul terra di Siena su fondo scuro. L'elegante balaustra, finemente intagliata e decorata in cromie azzurre, rosse e ocra, realizzata in legno di noce, misura cm. 870 di larghezza per cm. 180 di altezza. A testimonianza del riuso dei materiali, all'interno della cassa a livello della trabeazione è stata ritrovata una decorazione modulare a tempera su base di colore rosso raffigurante vasi, delfini e fogliame.

progetto grafico: francesco Paolo De Vincentis

CONTRIBUTO ECONOMICO

PARROCCHIA SS. MA. ANNUNZIATA - GROTTAGLIE



ARCIDIOCESI
DI TARANTO

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
FONDI 8XMILLE



AUTORIZZAZIONI

UFFICIO DIOCESANO BENI CULTURALI
ECCLESIASTICI DI TARANTO

SOPRINTENDENTE REGIONALE
BENI STORICI-ARTISTICI-ETNOANTROPOLOGICI
DELLA PUGLIA

CONSULENZA

Angela CONVENUTO (parte lignea)
Maria Giovanna DI CAPUA (parte fonica)

RESTAURO DELLA CASSA E DELLA CANTORIA
Maria Gaetana DI CAPUA

RESTAURO DELLA PARTE FONICA E TECNICA
Famiglia artigiana fratelli RUFFATTI (Padova)



Parrocchia Collegiata
Maria SS. Annunziata
Grottaglie (Ta)



CITTÀ
DI GROTTAGLIE

Inaugurazione

ORGANO RINASCIMENTALE

RISISTEMATO 1587
DA ORFEO DE TORRES
RESTAURATO 2010

CONCERTO
di FRANCESCO DI LERNIA

venerdì 3 settembre 2010
ore 19,00

A.D. 1587

PRESENTAZIONE

Fino a pochi mesi fa, l'antico organo della nostra Chiesa Madre nascondeva le sue qualità eccezionali e la sua notevole antichità che solo ora, dopo un meticoloso restauro, sono riemerse con la piacevole sorpresa di rivelarsi uno strumento di straordinaria importanza nel panorama dell'arte organaria. L'analisi tecnico-fonica dello strumento, l'osservazione della cassa lignea e della cantoria e i precisi riscontri documentali, fatti rispettivamente da Francesco Ruffatti, da Maria Gaetana Di Capua e da Rosario Quaranta, hanno portato alla conclusione che l'organo è ben anteriore al 1587, data della sua risistemazione da parte dell'organaro leccese Orfeo De Torres che compare sul prospetto della cantoria. Si tratta di un organo che presenta alcune particolarità che lo rendono per certi aspetti unico, come la tipologia delle antichissime canne del flauto conico di origine nordica, e che conserva ancora le originali canne cinquecentesche. Interessanti osservazioni sono venute anche dal restauro della cassa lignea e della cantoria, in particolare la segnalazione dei due stemmi dei due arcivescovi della famiglia Colonna (1544-1568), emersi dopo il restauro, e del consistente riutilizzo di materiali di epoca precedente risalenti probabilmente alla fine del Quattrocento. Novità, queste, che hanno trovato preciso riscontro nella ricerca storico-documentale effettuata nel locale Archivio Capitolare (Polizze del 1501 e del 1587, Visita pastorale di Mons. Lelio Brancaccio del 1577 e Conclusioni Capitolari) e che consentono di ritenere che l'organo, certamente anteriore al 1568, appartiene alla prima metà del Cinquecento e ha sicuramente accolto elementi di un organo precedente, risalente presumibilmente alla fine del secolo XV. L'organo della Chiesa Madre torna finalmente a risplendere e a risuonare dopo un lungo restauro che, effettuato sotto la direzione della Soprintendenza ai Beni Storici-Artistici-Etnoantropologici della Puglia, è stato voluto e sostenuto dalla CEI, dall'Ufficio Beni culturali della Curia di Taranto e dalla nostra stessa parrocchia.

Nel ringraziare tutti coloro che si sono adoperati per questa felice realizzazione, non posso fare a meno di augurare che il nostro organo riprenda il suo scopo, e cioè la glorificazione di Dio e l'edificazione dei fedeli, ricordando quanto il Papa disse qualche anno fa in occasione della benedizione dell'organo della basilica della Alte Kapelle di Ratisbona: "L'organo da sempre e con buona ragione, viene qualificato come il re degli strumenti musicali, perché riprende tutti i suoni della creazione e dà risonanza alla pienezza dei sentimenti umani".

Il Parroco
Sac. Eligio Grimaldi

INAUGURAZIONE E BENEDIZIONE DELL'ORGANO RINASCIMENTALE

ORE 19,00

CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA

presieduta dall'Arcivescovo di Taranto
S. E. Mons. BENIGNO LUIGI PAPA

*I canti saranno eseguiti dal Coro della Parrocchia diretto dal prof.
Cosimo ANNICCHIARICO*

SALUTI

Sac. Eligio GRIMALDI
Parroco

Dr. Raffaele BAGNARDI
Sindaco di Grotaglie

Sac. Francesco SIMONE,
Direttore Ufficio Diocesano Beni Culturali Ecclesiastici

Dr. Fabrizio VONA,
Soprintendente Regionale Beni Storici-Artistici-Etnoantropologici
della Puglia

Dott.ssa Angela CONVENUTO,
Soprintendenza Beni Storici-Artistici-Etnoantropologici di Taranto

PRESENTAZIONE DELL'ORGANO E DELL'INTERVENTO DI RESTAURO

Restauro della parte fonica e tecnica dello strumento
Francesco RUFFATTI

Restauro della cassa lignea e della cantoria
Maria Gaetana DI CAPUA
Vicende storiche dell'organo
Rosario QUARANTA

SOLENNI BENEDIZIONE DELL'ORGANO IMPARTITA DA S. E. MONS. ARCIVESCOVO

ORE 20,30

CONCERTO INAUGURALE

CONCERTO INAUGURALE

Francesco DI LERNIA, organo

ANONIMO (sec. XVII-XVIII)

TENOR DI NAPOLI

(ms ADP 250/B dell'Arch. Doria Panphilj)

BERNARDO PASQUINI (1637 - 1710)
TRE ARIE

VARIAZIONI PER IL PAGGIO TODESCO

DA "FLORES DEL MÚSICA"
DI A. MARTÍN Y COLL (SEC. XVII)
CHACONA

BALDASSARRE GALUPPI (1706 - 1785)
ALLEGRO

GAETANO VALERJ (1760 - 1822)
SONATA XI
SONATA X

ALESSANDRO SCARLATTI (1660 - 1725)
TOCCATA - CANZONA IN SOL
FUGA DEL PRIMO TONO

JOHANN PACHELBEL (1653 - 1706)
PARTITE SU «WAS GOTT TUT, DAS IST WOHLGETAN»

Francesco Di Lernia è considerato uno dei personaggi più rappresentativi del panorama organistico italiano. Ha studiato organo, cembalo e musica d'insieme in Italia e in Germania conseguendo prima il diploma d'organo con il massimo dei voti e successivamente, cum laude, il titolo accademico di "Concertista d'organo" presso l'Accademia Superiore di Musica di Lubecca, nella classe di Martin Haselböck. Svolge da anni la sua attività nell'ambito dei maggiori festival di tutta Europa, Stati Uniti ed Asia. Ha collaborato, inoltre, con numerosi solisti, gruppi ed orchestre (Wiener Philharmoniker, Orchestra Sinfonica Giovanile Europea, Wiener Akademie, etc.). Per la casa editrice Universal ha pubblicato vari volumi, tra cui l'opera completa per tastiera di Johann Kaspar Kerll e Antonio Caldara; inoltre, ha inciso per Tactus, Dynamic, Jubal Records Nederland, Novalis, Carus Verlag, E Lucevan le Stelle, ottenendo riconoscimenti e segnalazioni della stampa specializzata internazionale. Tiene regolarmente conferenze, corsi d'interpretazione e seminari presso prestigiose accademie in tutto il mondo ed è membro di commissione in concorsi organistici internazionali. È titolare di Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio di Musica "Umberto Giordano" di Foggia.